



'Moonstone®'



'Roberto Capucci®'

## da sapere

### Come si coltivano gli Ibridi di Tea

La coltivazione non è diversa da quella delle altre rose. Dato il sangue cinese, **prediligono i climi miti e caldi**, dove fioriscono senza interruzione anche in estate. Richiedono un terreno ricco di humus, fresco e profondo, compatto e ben drenato, anche un poco argilloso. **A fine inverno, eliminate i rami vecchi, secchi o malati** e accorciate gli altri, asportando circa i due terzi dell'altezza delle piante. **Vanno ben concimate**: in novembre o a febbraio dopo la potatura date loro un concime organico come stallatico. In marzo, verso fine maggio ed eventualmente anche a settembre, somministrate un concime granulare a lento rilascio. Bagnatele solo quando la terra intorno è asciutta.



### I due Ibridi di Tea più famosi



'La France'. Ottenuta in Francia nel 1867 da Jean-Baptiste André Guillot, è considerata il primo Ibrido di Tea e la prima rosa moderna. Rifiorente e aggraziata, a portamento eretto, è alta 120-150 cm e larga 90-120 cm.



'Gioia'. Ibridata nel 1945 da Francis Meiland, è chiamata anche 'Peace'. Fu donata ai 49 delegati che fondarono l'Organizzazione delle Nazioni a San Francisco. Rifiorente, è alta e larga 80-90 cm. Esiste anche la forma rampicante.

#### Dove si trova

Rose Barni: via del Casello 5, 51100 Pistoia, tel. 0573 380464, [www.rosebarni.it](http://www.rosebarni.it)

#### Per approfondire

03 La vie en roses - Rose Te, AA.VV., Nicola Edizioni, Roma 2021, 20,2x20 cm, pagg. 247, 32 €.



**SPECIALISTI IN VIVAIO**  
 VIVAIO SALTO DEL PRETE

In collaborazione  
 con



ESTRATTO DA  
**ACER**  
 © IL VERDE EDITORIALE  
 MILANO



## Umanesimo botanico

Una realtà speciale dove la conoscenza delle piante è rivolta al bene del territorio. Grazie a un sapere in cui letteratura e botanica si fondono e a una passione tramandata da madre in figlia, ma soprattutto trasmessa e insegnata alla committenza, divenuta così "custode" del paesaggio

**G**iovane titolare dell'azienda vivaistica, Eugenia Natalino giunge a quest'attività nel 2008 attraverso un percorso circolare che in un primo momento la vede allontanarsi, appena possibile, da questa realtà di stampo familiare. Il vivaio, infatti, risale al 1990, fondato da Lucia Scovacicchi, madre di Eugenia, formata alla scuola di Mario Margheriti e Lavinia Taverna. Eugenia, s'iscrive alla Facoltà di Lettere a Roma, anche per tenere le distanze da un destino, forse, già scritto. Un imprevisto famigliare la richiama, però, a casa e lì si compie l'ineluttabile: riscoprendo la dimensione materiale, i profumi, le sensazioni trasmesse dalle piante, riemerge prorompente in Eugenia la passione per la na-

tura e non può più negare a sé stessa di essere innamorata di questo lavoro e così vi si tuffa a capofitto, prendendo presto le redini dell'azienda. Riesce comunque a fondere la sua formazione umanistica al lavoro in un'armonia speciale, legando la produzione delle piante al sentimento di un paesaggio da preservare e non stravolgere.

### Il richiamo del mare

Altra spinta forte che muove la giovane vivaista è la ricerca che confluisce nella collezione di piante mediterranee adatte al clima collinare, dettata principalmente dalla fascinazione del mare, trasmessa dal padre, di origini siciliane. Nonostante il vivaio sia tra Umbria e Toscana, la sensazione della brezza

marina diventa reale grazie ai colori, ai profumi, alle *texture* delle diverse piante coltivate. Alcune di queste, peraltro, come il lentisco, sono presenti nei boschi locali, e raccontano di un lontano passato marittimo. Il clima, però, è tutt'altro che da litorale, e gli inverni sono freddi, le estati torride e la terra è pesante. Tutti fattori che hanno portato a un'inevitabile selezione dell'assortimento di piante adatte al luogo. Una scelta che è stata trasmessa alla committenza locale con un grande investimento di energie delle vivaiste (Eugenia e sua madre con ►

**In alto, in primo piano a sinistra, *Centranthus ruber* dai fiori rosa carico, a destra *Rosmarinus officinalis* 'Boule' e *Phlomis fruticosa* dai fiori gialli.**

**SPECIALISTI IN VIVAIO**  
 SOC. AGR. VIVAISTICA EREDI DI CARLO CONSONNI

In collaborazione  
 con



ESTRATTO DA  
**ACER**  
 © IL VERDE EDITORIALE  
 MILANO



## Affari di cuore e di famiglia

Affonda le sue radici in un'epoca storica ancora tormentata dalla guerra. Eppure questa realtà lombarda, tramandata dal padre ai figli, si lancia verso il futuro grazie a una passione immutata per la ricerca di specie e varietà insolite, provenienti da ogni parte del mondo

**P**otenzialità "creative" e "vitali": sono le caratteristiche delle piante alla base di quel coinvolgimento che ha portato Beatrice Consonni e suo fratello Vittorio a capo della società agricola vivaistica. Tutto ha inizio alla fine degli anni '40: Carlo Consonni, seguendo la tradizione della famiglia della moglie, Raffaella Sartori, decide di fondare a Erba, in provincia di Como, un vivaio per la produzione di piante ornamentali. Negli anni '70 gli succedono i figli Beatrice e Vittorio (che la intitolano Eredi di Carlo Consonni). A una formazione prettamente artistica e architettonica, Beatrice deve rapidamente affiancare le competenze vivaistiche e così intraprende un grand tour di vivai, giardini ed esposizioni in giro per l'Europa (mentre il fratello si

dedica al resto del mondo). Se Vittorio aveva già competenze in materia, per Beatrice quegli anni rappresentano l'inizio di una passione che, giorno dopo giorno, con il lavoro quotidiano, paziente e costante e anche faticoso, si fa sempre più concreta. Una pianta dopo l'altra, i fratelli cominciano a provare e coltivare generi, specie e varietà diverse, senza particolari strategie di marketing, guidati solo da istinto, curiosità e desiderio di conoscerle, capire le loro necessità, il loro sviluppo, le qualità estetiche e l'uso migliore. Grazie all'esperienza in vivaio, Beatrice riesce a unire le diverse competenze, architettoniche e agronomiche alla base della progettazione di giardini, attività che associa (mantenendola distinta) a quella vivaistica.

### Produzione

Tre appezzamenti a Erba (CO) compongono la superficie coltivata per circa cinque ettari totali. A curarli, oltre a Beatrice e Vittorio, il nipote Simone Consonni, agronomo, prossimo erede e conduttore dell'azienda, con tre dipendenti. La maggior parte della produzione è composta da arbusti da fiore, graminacee e giovani alberi. I metodi di riproduzione sono per talea, semina, divisione o innesto, si coltiva esclusivamente in vaso e ogni anno le circa 250mila piante vengono rinvasate. Il terriccio appo- ▶

In alto, "nevicata" di candidi fiori di *Chionanthus retusus*, specie originaria della Cina e particolarmente rustica, e finora non soggetta a patogeni.

**SPECIALISTI IN VIVAIO**  
**PODERE RESTELLI**

In collaborazione  
 con



## Giardino e sentimento

Seppure nasca da un approccio molto personale, la conoscenza del mondo vegetale di Sofia Meda si arricchisce di giorno in giorno di nuove specie e varietà. Piante che scopre viaggiando e che sperimenta in vivaio per giardini e terrazzi emozionanti ma anche resistenti ai capricci del clima

**F**ondato nella seconda metà del 1800 a Olgiate Olona, in provincia di Varese, sulle sponde dell'omonimo fiume, il Podere Restelli diventa presto importante riferimento per la sperimentazione di colture agricole e orticole da parte dei fratelli Piero e Eugenio, appassionati botanici. Dal 1885 in poi, comincia l'importazione di fragole da Francia e America, patate dall'Inghilterra e bulbi dall'Olanda, si formano gli alberi a spalliera per la produzione di frutta, e prendono forma anche collezioni dei generi *Aster*, *Dahlia*, *Fuchsia*. Ancora oggi esistono e resistono le serre in ferro e vetro, e alcune stanze per metà interrate e completamente buie. In questi ambienti le piante venivano coltivate per forzarne la fioritura, come nel

caso degli esemplari di *Syringa vulgaris* (lillà) destinati alla Prima della Scala il 7 di dicembre, in completa fioritura.

I vecchi cataloghi (dal 1890 in poi) testimoniano un assortimento di piante davvero all'avanguardia rispetto al panorama nazionale, ma questo primato viene lentamente perso e la gestione del Podere nei secoli viene data in mano anche a esterni che vi coltivano piante meno ricercate.

### Tempi moderni

L'arrivo nel 2010 di Sofia Meda al Podere segna una svolta importante. Paesaggista e figlia di designer, e con una profonda passione per il mondo delle piante, decide così di prendersi cura di quel luogo, appartenente alla famiglia materna dalla fondazione. Oltre agli

studi da architetto, Sofia alimenta la sua passione con le competenze provenienti dalle collaborazioni con il paesaggista Marco Bay e con l'azienda Cappellini Giardinieri di Carugo (CO) tra le più antiche e strutturate nella realizzazione dei giardini dapprima lombardi e poi anche all'estero. In undici anni ripristina e riorganizza la superficie di quattro ettari, che gestita da tempo da terzi, aveva perso lo spirito originale. Riesce a recuperare le antiche serre, in ferro e vetro, alle quali erano state aggiunte altre più funzionali (ma meno ►

**In alto, *Tagetes lemmonii*, arbusto rustico e rigoglioso, fiorisce in primavera e in inverno. Il fogliame, deciduo, è intensamente aromatico e commestibile.**



Per inebriare lo sguardo, ma anche l'olfatto e il palato, una giovane vivaista ha inaugurato una produzione di piante aromatiche, dapprima tradizionali e poi sempre più ricercate, annoverando diverse collezioni, interessanti oltre che per le proprietà benefiche anche per rusticità e bellezza

**E**rede di una tradizione contadina, Paola Perosillo si forma come analista contabile, specializzazione che porta avanti per circa 12 anni. Parallelamente sperimenta diverse attività legate alla ristorazione nelle quali si cimenta con la conoscenza sempre più ravvicinata delle piante aromatiche. Dapprima, la curiosità è rivolta principalmente al loro utilizzo. In un secondo momento, complice il desiderio di recuperare la tradizione familiare, la sua attenzione s'indirizza verso la coltivazione: nella sua zona, intorno al Lago di Bolsena, nel Lazio, al confine tra Umbria e Toscana, non c'è produzione di aromatiche, medicinali e officinali. Così, decide di acquistare un terreno sulle rive del lago, a lei noto fin da bambina e ormai completamente ab-

bandonato. La posizione panoramica è anche strategica perché servita da una strada frequentata. Fondato nel 2014, il vivaio Le Aromatiche di Bolsena ha una superficie totale di un ettaro e mezzo, ma la parte dedicata alla coltivazione è di circa 6mila metri quadrati, con l'aiuto del compagno Enrico Turci e di Bernardo Mazzeranghi, che con Paola condivide la grande passione dell'agricoltura, catapultatovi pure lui da altri mondi.

#### Profumi dal mondo

L'esordio nella coltivazione riguarda le specie aromatiche dapprima più tradizionali come timo, origano, mente, salvia e rosmarino, poi aneto, coriandolo, dragoncello. Gradualmente, vengono introdotte specie e varietà meno note e poi la via del collezionismo prende il

sopravvento, da 50 diverse specie, attualmente ne vengono annoverate 350. L'azienda è a ciclo chiuso, perché la produzione nasce da seme, divisione e talea fino alla vendita della pianta vera e propria. Viene data molta attenzione alla stagionalità delle piante perché tutte sono coltivate in serra fredda. Una scelta fondamentale, volta a valorizzare le virtù e i benefici delle singole specie, ma che ha richiesto tempo ed energia della vivaista per farla accettare e recepire dai committenti. Dietro ogni pianta ci sono anni di ricerca. Il lavoro sul campo si articola nel processo di acclimatamento delle nuove specie, a partire dalle indicazioni colturali, ►

***Mentha longifolia*, cresce spontanea anche fino a 2mila metri.**

## Erbe, arbusti e alberi della nostra flora

Sono le specialità del vivaio astigiano Il melo selvatico di Roberta Bechis, improntato alla coltivazione sostenibile. A partire dai vasi



**ROBERTA BECHIS**  
 Nel 2010 ha aperto ad Albugnano (At) il vivaio Il melo selvatico, dove coltiva e vende piante spontanee di interesse officinale o alimurgico, oltre che ornamentali.

Sono agrotecnico e arrivo da famiglie con legami con la campagna monferrina. Mio nonno materno faceva un po' di vino, Nebbiolo, Barbera e Freisa, proprio in questo paese delle colline del Monferrato al confine con quelle del Torinese orientale. Io ho scelto di vivere qui. A 28 anni ho frequentato i corsi sperimentali in vivaismo della Regione Piemonte, finanziati dalla Comunità Europea, e ne sono uscita con una specializzazione che mi ha insegnato i fondamenti di questo lavoro. Avevo l'obbligo di uno stage, che ho fatto presso l'Erbaio della Gorra: mi sono fermata otto anni! Dal 2010 ho un vivaio tutto mio. Prima nel giardino di casa, poi nella sede attuale, su terreni del Comune di Albugnano. **Coltivo fuori terra, pensando alla sostenibilità:** le piante più piccole in vasetti Fertipot, in fibra di legno totalmente biodegradabili,

arbusti e alberi invece negli innovativi vasi Air Pot, fasce di plastica riciclata forate lungo le pareti e sul fondo che impediscono la spiralizzazione delle radici. Credo di aver trovato una buona soluzione: con un piccolo gesto, al momento della vendita apro la vite che tiene unito il vaso e consegno la pianta in un sacchetto, con il suo pane di terra compatto. Dopo averlo pulito, posso riutilizzare molte volte lo stesso vaso, ammortizzando il costo più elevato rispetto ai vasi tradizionali da vivaio. **Coltivo di preferenza piante spontanee officinali e commestibili, arbusti e alberi di alto fusto della flora italiana,** in primavera piantine di ortaggi e fiori di campagna. Non uso concimi né faccio trattamenti chimici e mi servo solo di terriccio biologico tedesco di alta qualità. Il mio sogno? Riuscire a realizzare un giardino attorno al mio vivaio.

### IL NOSTRO COMMENTO

#### Entusiasmo e preparazione

Roberta è una ragazza entusiasta e una vivaista preparata, che insegue le sue passioni vegetali e la sostenibilità con molta determinazione. Da visitare in questo primo scorcio d'estate: sono in pieno rigoglio le colline del Monferrato patrimonio UNESCO e a pochi minuti c'è una meta interessante, l'abbazia medievale di Vezzolano. **Avvisatela della visita: verrà ad attendervi, perché il vivaio non è facile da trovare.** Con il suo compagno realizza anche giardini ed esegue manutenzioni.



*Achillea millefolium.* Specie spontanea nei prati italiani in pieno sole, è rusticissima e in fiore da maggio a settembre, insensibile alla siccità come al gelo. Da riscoprire le sue virtù officinali come l'uso in cucina per aromatizzare liquori e birra. È ricercata dalle api.

#### DOVE SI TROVA

**Il melo selvatico:** via San Rocco 8, 14022 Albugnano (Asti).

#### QUANTO COSTA

Le erbece in vaso Fertipot di 14 cm, 6 €; arbusti e alberi in vaso Air Pot di 7 litri, 15 €.

#### CATALOGO

Su Internet.

#### VENDITA PER CORRISPONDENZA SI

#### APERTURA AL PUBBLICO

Su appuntamento.

#### CONTATTI

Titolare: Roberta Bechis

cell. 347 3053764, [www.ilmeloselvatico.it](http://www.ilmeloselvatico.it)

e-mail: [vivaio meloselvatico@gmail.com](mailto:vivaio meloselvatico@gmail.com)

#### EVENTI E INIZIATIVE

Partecipa a Tre giorni per il giardino a Masino

(To), Flor a Torino, Orticola a Milano.

Anna Peyron

## Il romanzo della rosa

**T**rentasette milioni di anni fa, la rosa compare sulla terra. L'hanno rivelato i fossili ritrovati in Oregon e in Colorado confermandoci che in tempi preistorici crescevano specie diverse di rose, le stesse presenti ancora oggi nell'emisfero settentrionale. La storia del fiore, dalla sua genesi a tutto il Settecento, è un'introduzione al cuore del libro di Anna Peyron, che comincia con una data precisa: il 21 aprile 1799, quando Marie Joseph Rose Tascher de La Pagerie, nata in Martinica in una famiglia creola di coloni bianchi francesi, compra una tenuta

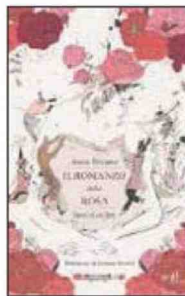
circondata da un parco. È Giuseppina Bonaparte, e sta comprando Malmaison. Qui allestisce un giardino ben presto più famoso del suo salotto, dove inesse relazioni, riceve imperatori e zar, circondandosi innanzitutto di architetti paesaggisti, botanici, zoologi, chi-

mici, naturalisti, matematici che la aiuteranno a trasformare Malmaison in un luogo di armonia e bellezza. Dopo Giuseppina il romanzo continua con le rose cinesi che viaggiano nelle stive delle navi insieme al tè. Continua con le rose coltivate nei giardini d'America, persino di Alcatraz. Le rose degli English Gardens che traboccano di galliche, alba, centifoglie e muscose. Le rose nei giardini in Sudafrica sia pubblici che privati. E, per finire, le rose in Australia. Attraverso persone e luoghi, giardinieri e giardini, colori e profumi Anna Peyron ricostruisce una storia di rose, donne, uomini, artisti, scrittori

accomunati da una sola grande passione. Prefazione di Ernesto Ferrero.

Anna Peyron è la fondatrice del Vivaio Anna Peyron a Castagneto Po, specializzato nella coltivazione di rose antiche e botaniche, ortensie, clematidi, piante e bulbi per amatori. Nel 2012 a Orticola, la mostra-mercato di Milano dedicata a fiori e piante, ha vinto il premio IO DONNA del "Corriere della Sera". Collabora con la rivista Gardenia.

**Il romanzo della rosa. Storie di un fiore - di Anna Peyron - Edizioni: Add Editore - Pag. 235 - Euro 16,00**



Edoardo Nogaro custodisce un angolo «magico» nella frazione di Lomaniga

## Il favoloso mondo del «Principe Iris», tra fiori colorati e sculture suggestive

**MISSAGLIA** (amk) L'attrazione verso la bellezza dei fiori come «sogno ricorrente» e come un poetico «dipinto fra cielo e terra».

E con queste espressioni che il vivaista **Edoardo Nogaro**, noto anche con l'appellativo di «Principe Iris», ha voluto descrivere la sua passione nei confronti di quel fiore dai molteplici colori che da anni coltiva e vende in iniziative come la «Festa dell'Iris», giunta alla sua terza edizione e svoltasi nei giorni scorsi a Lomaniga, nell'area di Cascina Oliva.

La festa, in particolare, non è stata unicamente un'occasione per mostrare piante floreali, ma ha anche ospitato delle vere e proprie sculture ideate dallo stesso Nogaro, volte a trasformare la visita al vivaio in un'esperienza artistica a 360 gradi.

Le sue creazioni, realizzate con diversi materiali, esprimono tutti dei messaggi precisi e, da questo punto di vista, non hanno ignorato il delicato periodo storico che stiamo vivendo in questi mesi. Tra loro, per esempio, spicca una statua che ritrae una spigolatrice, un mestiere che oggi non esiste più e che consisteva nel raccogliere le spighe di frumento lasciate dalla mietitura. «Le spigolatrici svolgevano un lavoro durissimo e vivevano in condizioni di precarietà, così come le persone più colpite dal Coronavirus - ha spiegato Nogaro - Per questa ragione ho voluto mettere una mascherina sul volto della statua in modo tale da

mettere in correlazione tra loro queste due situazioni che rimandano alla sofferenza. Le mani della spigolatrice sono inoltre mo-

dellate così come vengono rappresentate nel quadro «Guernica» di Picasso, dal momento che volevo trovare un'ulteriore corrispondenza con un contesto dominato dal dolore». Fra le altre opere figurano anche una riproduzione di un Morfo Blu (una farfalla di grandi dimensioni), una piccola «Sagrada Familia» fatta con materiali naturali e un maestoso totem. Questo museo all'aria aperta, chiaramente, è completamente immerso in numerose piante di Iris, melograno, rosmarino e molto altro.

Edoardo Nogaro, 83 anni, è originario di Tolmezzo, in provincia di Udine e, dopo una parentesi lavorativa in Svizzera, si è trasferito a Milano dove è stato attivo per tanti anni come fotografo. In un secondo momento ha poi traslocato a Lomaniga, dove tutt'oggi cura il suo piccolo vivaio. Il suo interesse nei confronti dell'Iris è iniziato nel 1969 ma il passaggio alla professione di vivaista a tempo pieno è avvenuta solo nel 1992. A partire da quell'anno ha intensificato sempre di più la sua attività e ha partecipato a importanti manifestazioni del suo settore di riferimento come la Mostra Orticola di Milano. Il «Principe Iris» non ha però mai abbandonato la fotografia e, nel 2001, ha pubblicato un libro ricco

di scatti e spiegazioni dedicati al suo fiore prediletto. «Il mio colore dell'Iris preferito è il bianco: è il colore delle spose, dell'abito della Comunione e della purezza. Non potrei farne a meno» ha concluso Nogaro al termine del suo tour guidato del vivaio.



**GARDEN**

La parola agli operatori

**Quali sono i vostri servizi principali?**

Innanzitutto si punta ad offrire merce ineccepibile sotto ogni profilo, scrupolosamente selezionata ed accuratamente confezionata, fedele ad una ferrea consegna che viene tramandata fin dalla fondazione dell'attività. Esclusivamente nell'ambito di Milano ed hinterland milanese, eseguiamo progettazione e realizzazione di spazi verdi privati e condominiali, sia di terrazzi che di giardini, nonché di grandi aziende, come pure l'arredo di uffici con piante in idrocoltura appositamente allevate con questo preciso scopo e la loro manutenzione. Inoltre noleggiamo piante da interno e da esterno di qualsiasi foglia e misura e fioriere per spazi espositivi, manifestazioni, fiere, inaugurazioni. Si effettua inoltre il noleggio di piante e vasi da interno o da esterno di qualsiasi foglia e misura e fioriere per spazi espositivi, manifestazioni, fiere, inaugurazioni, set fotografici, sfilate, etc. Tutto avviene sotto la supervisione del nostro ufficio tecnico della sezione Architettura Giardini, costituito da un'efficiente squadra di tecnici e di esperti capaci di risolvere qualunque problema.

**A prescindere dal ritorno di immagine, qual è l'attività in cui vi siete sentiti maggiormente coinvolti e che ha dato particolare risalto?**

Negli ultimi 24 anni, la partecipazione alla mostra-mercato "Orticola", che si svolge a maggio nei giardini pubblici di Milano, e la donazione di 15.000 mq di terreno a Città Studi nel 1911 per realizzare un nuovo orto botanico.



**FRATELLI INGEGNOLI**

**Ubicazione e bacino d'utenza.** Fratelli Ingegnoli è ubicata a Milano in via Salomone, 65. Il punto vendita è situato vicino alla sede. Ha un bacino d'utenza che va al di là del territorio milanese.

**Superficie.** La superficie della sede è di circa 4.000 mq tra uffici, magazzino e spedizioni, mentre quella del garden è di 6.500 mq, di cui 1.600 coperti. I prodotti in vendita sono più di 5.000 ed il numero degli addetti è di 35 persone.

**Fratelli Ingegnoli**

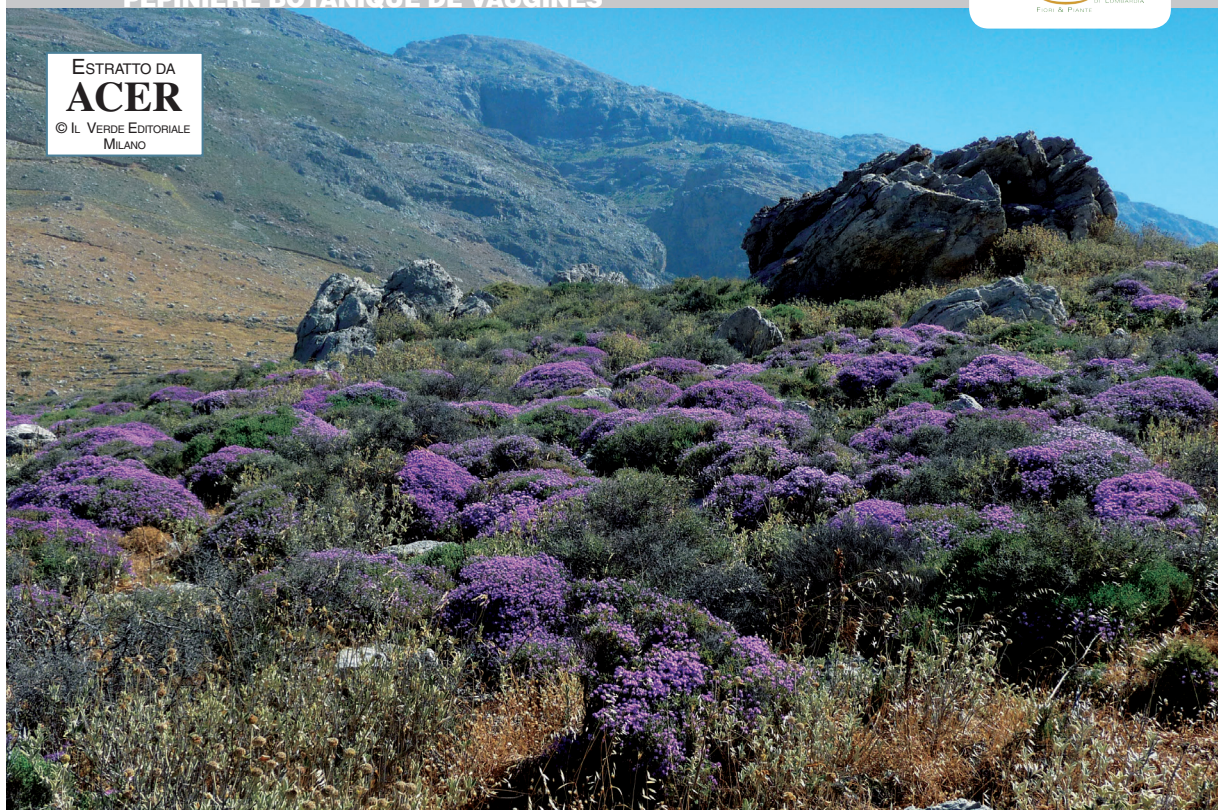
via O. Salomone, 65 20138 Milano Tel. 0258013113  
[www.ingegnoli.com](http://www.ingegnoli.com)  
[info@ingegnoli.com](mailto:info@ingegnoli.com)

**SPECIALISTI IN VIVAIO**  
**PÉPINIÈRE BOTANIQUE DE VAUGINES**

In collaborazione  
 con



ESTRATTO DA  
**ACER**  
 © IL VERDE EDITORIALE  
 MILANO



## Fiori nel deserto

**Li scova e li coltiva un vivaista francese, precursore dei tempi, per offrire bellezza e biodiversità con un clima sempre più imprevedibile e dalle estati sempre più torride. Le specie vegetali originarie di habitat aridi e difficili possono offrire soluzioni paesaggistiche adatte anche alle città**

**D**a questo numero, la rubrica si arricchisce della collaborazione preziosa di Orticola di Lombardia, che festeggia quest'anno il suo 25° anniversario. I vivai presentati sono scelti tra i premiati dalla Giuria botanica nelle scorse edizioni della Mostra mercato milanese per la ricerca botanica, la rarità delle collezioni, o la rarità e bellezza delle piante. È il caso di Pépinière botanique de Vaugines, vivaio francese, a Nord di Marsiglia, dove Gérard Weiner semina e coltiva specie rare che cerca negli ambienti semi desertici e mediterranei di di-

versi luoghi del mondo. Molto diverse per forme e colori, sono accomunate tutte per la loro capacità di resistere ad ambienti ostili, molto aridi e dalle escursioni termiche sensibili, come i deserti. Pépinière botanique de Vaugines viene fondato nel 1991 da Gérard Weiner, erede di una lunga tradizione di famiglia di ricerca botanica nei continenti e di studi di farmacopea, dal XV secolo in poi. Il vivaio, che gestisce da solo, su una superficie di 3mila metri quadrati, inizialmente è suddiviso per un terzo nella coltivazione sia in vaso che in terra, di piante locali

mediterranee e per due terzi di piante più commerciali, come i rosai Austin, rifioranti e profumati. La scelta di dedicarsi totalmente alle specie autoctone deriva da un consiglio di Gilles Clément e dall'interesse personale di ricreare comunità di piante, caratteristiche del luogo, come quelle di *Pinus sylvestris*, *Quercus pubescens*, *Cistus albidus*, *Viburnum tinus*, *Teucrium chamaedrys* (che si adeguano bene sottochioma alle querce) nel tentativo di ►

**In primavera ed estate, i fiori di *Thymra capitata* colorano i pendii di Creta (GR).**

**SPECIALISTI IN VIVAIO**  
 MALVAROSA

In collaborazione  
 con



## Comunque...belle

Talmente ornamentali da non venire associati a particolare rusticità, *Pelargonium* e *Jasminum* possono sorprendere per le loro inaspettate capacità di adattamento anche a condizioni difficili, come testimoniato da un vivaista siciliano che ne coltiva da anni collezioni di specie molto diverse

**A** Giarre, in provincia di Catania, la famiglia Figuera possiede da tempo una villa di campagna. Dei due ettari di terreno coltivati ad agrumeto, negli anni '80 un quarto viene destinato a vivaio per la coltivazione di piante mediterranee, specializzazione molto diffusa in quegli anni e in quell'area geografica. Proprio per differenziarsi, Filippo Figuera intraprende la coltivazione dei pelargonium e nel 1999 inaugura la prima collezione di pelargonium odorosi con *Pelargonium graveolens*. Noto anche come malvarosa è tradizionalmente coltivato in Sicilia per le sue proprietà antisettiche e cosmetiche: l'olio essenziale, perfet-

to surrogato di quello di rosa, è impiegato anche in profumeria.

La pianta attinge dal passato i suoi molti utilizzi per i quali comincia ad attrarre anche Filippo Figuera, che decide di approfondire la conoscenza delle specie di pelargonium profumati. Trova nell'Oasi del Geranio di Ceriale (SV), una collezione davvero completa ed esperti disposti a trasmettergli i segreti della coltivazione. La collezione si arricchisce, così, di altre specie come *P. tomentosum*, *P. quercifolium*, *P. 'Clorinda'*. La superficie delle foglie dei pelargonium odorosi è ricoperta da una leggera peluria più o meno evidente, composta da piccole ghiandole conte-

nenti gli oli essenziali ed estremamente fragili tanto che può bastare una brezza leggera per farli fuoriuscire, emanando il profumo che varia da rosa a pepe, a menta, a eucalipto, a pesca.

### Come stelle fragranti

La sfida del vivaio Malvarosa è quella di proporre, di generi botanici noti, specie rare e diverse da quelle più inflazionate. Perciò, la seconda collezione di *Jasminum* spp. si sviluppa tra il 2005 e il 2007. Pur essendo storicamente presente ▶

***Jasminum multipartitum*, una specie da molte risorse, anche nel Nord Italia.**

**SPECIALISTI IN VIVAIO**  
**BARONE DI NASSA**

In collaborazione  
 con



ESTRATTO DA  
**ACER**  
 © IL VERDE EDITORIALE  
 MILANO



**Il ritorno delle spontanee**



Troppo spesso negato, il dialogo tra paesaggio e giardino è alla base della speciale armonia di quest'ultimo. Un vivaista piemontese, eclettico architetto, cerca di ricomporlo coltivando le piante spontanee e poco considerate, che disegnano il territorio, dando loro il giusto ruolo

**L**aureato e operativo nel mondo dell'architettura, Andrea Bassino, dopo circa sette anni decide di dedicarsi alle piante, dando spazio a un'antica passione, trasmessa dalla madre fin dalla sua infanzia e coltivata frequentando le mostre amatoriali. Dopo la svolta, inizia il corso di garden design presso la Scuola Agraria del Parco di Monza, intraprende l'attività di aiuto giardiniere, collabora con il giardino botanico di Oropa e con diversi vivai, anche come progettista, oltre a insegnare presso la Reggia di Venaria (nel corso "giardiniera d'arte per parchi e giardini storici"). Nonostante le collaborazioni, stagionali

e part time, trova il tempo di avviare nel 2017 una piccola produzione di piante e partecipare a Orticola per presentare il suo progetto e la prima produzione. Nel 2019, la registrazione come azienda agricola: nasce a Caluso (TO) Barone di Nassa (dall'anagramma di nome e cognome del titolare). Il vivaio ha lo scopo di rifornirlo delle piante da proporre nei giardini per i suoi committenti: 2500 m<sup>2</sup> di vasetteria aperti al pubblico e altri 2500 di coltivazione con piante madri e campi. L'offerta è soprattutto di un servizio, oltre alla consulenza su consociazioni di piante: Andrea ama definirsi progettista e giardiniere dotato di vivaio.

**Dai campi al giardino**

Dall'esperienza di giardiniere, Andrea Bassino aveva realizzato come le specie impiegate siano poche e spesso avulse dal paesaggio circostante, con il quale viene così a mancare quel dialogo che rende speciale il giardino. Capaci di ricreare quel legame sono proprio le piante autoctone, erbacee e arbustive: belle e rustiche hanno tutte le carte per diventare protagoniste dei giardini. Via libera, alle specie botaniche, ma anche alle loro varietà e alle cultivar derivate delle piante ▶

In alto, fiori rosa di *Persicaria bistorta* e bianchi di *Filipendula ulmaria*.

**SPECIALISTI IN VIVAIO**  
**VIVAIO FLORICOLTURA FESSIA**

In collaborazione  
 con



## Non solo fiori

Sono proprio le foglie e i loro mutevoli cromatismi al centro della continua ricerca e della coltivazione di un vivaio che vanta una storia quasi secolare. A intuirne ricchezza e bellezza, Fabrizio Fessia, introducendo nel suo assortimento un numero di collezioni sempre più rare e articolate

**L**a storia del Vivaio Floricoltura Fessia inizia nel 1930, con la decisione da parte di Livio Fessia di avviare una propria attività sul territorio montuoso di Cossilla San Grato nei pressi di Biella. Le prime piante vengono coltivate all'aperto in serra di diversi generi per la vendita nel negozio di famiglia in città. Negli anni '60 comincia la costruzione di un nuovo vivaio su una superficie maggiore in collina a Dorzano, a 250 m slm, in provincia di Biella: un ex vigneto viene convertito grazie al ripristino e all'aggiunta di numerosi terrazzamenti e muri a secco, sintesi per la famiglia Fessia di un rapporto simbiotico con la montagna locale.

### Un lungo apprendistato

Ancora bambino, Fabrizio trascorreva molte ore in vivaio, anche suo malgrado, e spesso veniva incaricato della consegna delle piante a domicilio. Insieme a conifere nane e aceri, le acidofile (che crescono bene in quel sito) rappresentavano il cuore della produzione dell'azienda agricola, per la vendita a privati o ad altri vivai in loco. Negli anni '80 la vendita si espande a una trentina di negozi di piante nel Nord Italia. Nel 1996, il giovane vivaista prende le redini dell'attività, dopo aver unito a un apprendistato, più che ventennale, gli studi presso una scuola di orticoltura. Affiancato dalla mo-

glie Cinzia e consapevole di una concorrenza sempre più agguerrita dovuta alla distribuzione aerea, Fabrizio capisce la necessità di specializzarsi in collezioni. L'intuizione nasce nel 2002 anche dall'incontro con Silvana Donvito, anima della "Tre giorni per il giardino" a Masino (TO), che li esorta a partecipare alla Mostra mercato portando una loro speciale collezione. Faggi in diverse specie e varietà rappresentano il loro biglietto da visita in questo mondo di appassionati botanici e offrono a Fabrizio e Cinzia una nuova ►

**In alto, Acer palmatum 'Koto-no-ito', dalle delicate foglie autunnali rosso fuoco.**

**SPECIALISTI IN VIVAIO**  
 DENNIS BOTANIC COLLECTION

In collaborazione  
 con



**Nella botte piccola...**

...ci stanno le numerose e speciali proprietà presenti nei piccoli frutti di piante davvero insolite. Sono le specie e varietà proposte da un giovane vivaista piemontese che ricerca nel mondo piante rustiche e ornamentali, antiche o sconosciute, oltre che utili per i frutti molto salutari

**C**resciuto tra utensili da giardino, sacchi di sementi e piante da orto, nella rivendita agraria gestita dai genitori, Dennis Barroero decide di assecondare una passione di famiglia, diventando perito agrario presso l'Istituto tecnico agrario di Mondovì (CN). Proprio dal lavoro nel negozio di famiglia, ancora giovanissimo, comincia a dedicarsi alla vendita delle classiche piante da orto stagionali e in seguito da frutto, anche al di fuori del negozio, nelle fiere locali in Piemonte. Da lì nasce l'ispirazione di specializzarsi nelle specie fruttifere salutistiche come *Lycium barbarum* (bacche di Goji), *Aronia melanocarpa* (aronia), *Asimina*

*triloba* (banano di montagna). A 22 anni si addentra in un mondo per lui del tutto nuovo e poco rappresentato in Italia. Nel 2014 sono ancora rari, infatti, i vivai nazionali specializzati nella coltivazione di piante dalle virtù a cavallo tra alimurgia ed erboristeria. Perciò iniziano una ricerca e un dialogo molto istruttivi e proficui con realtà europee, soprattutto di Olanda, Germania, Belgio e Polonia, dove, a fronte di climi più rigidi, queste specie sono tradizionalmente più conosciute e valorizzate.

#### I primi frutti

Come è accaduto a diversi protagonisti di questa Rubrica, anche per Dennis il giro

di boa avviene grazie al consiglio di professionisti competenti e di esperienza. A fungere da mentore è la giornalista Mimma Pallavicini, che forte della sua pluridecennale conoscenza del mondo del vivaismo e delle mostre floreali, gli suggerisce di prendere parte alle fiere e mostre mercato specializzate e di presentare le sue collezioni. Nel 2016, a Lucca, la Giuria botanica di Murabilia assegna al vivaista la sua prima "Segnalazione Piante fruttifere" e viene menzionato per lo stesso motivo anche alla fiera "Frutti e animali ▶

**In alto, *Ziziphus sativa* 'Dongzao', varietà cinese di giuggiolo totalmente inerne.**

**SPECIALISTI IN VIVAIO**  
 WATERNURSERY

In collaborazione  
 con



## Nate sotto il segno dei pesci

Sono le numerose specie di piante acquatiche, coltivate in un vivaio dell'Agro Pontino, dove in passato le terre sono state sottratte alle paludi. Da due generazioni, la collezione nata per pura passione, grazie al lavoro di padre e figlio si è ampliata dalle specie autoctone a quelle esotiche

**L**a passione per l'ambiente acquatico deriva dallo stesso territorio in cui Valerio La Salvia e suo padre Davide vivono. Le paludi pontine, nella provincia di Latina, note per le grandi bonifiche realizzate dal 1924, comprendono luoghi dove le piante acquatiche ancora resistono. Proprio queste specie diventano oggetto di numerose ricerche botaniche da parte di Davide, ancora negli anni '70 del 1900. Cercatore e conservatore di piante acquatiche, quest'ultimo è spesso accompagnato dal figlio, ancora bambino, nelle sue spedizioni. Le prime piante individuate e riprodotte, prima ancora che il vivaio diventi realtà, sono autoctone quali *Nymphaea alba*, *Nuphar* spp., *Hydrocharis morsus-ranae*, diverse specie di *Carex* e *Iris pseudacorus*. Nel tempo,

vengono aggiunte anche specie tropicali che, man mano, vanno a incrementare la collezione, oltre a venire scelte anche per alcuni orti botanici come quelli di Palermo, Salerno, Napoli, Roma, Pisa.

### L'esordio

La nascita ufficiale del vivaio risale al 2009. Un terreno di circa 6mila metri quadrati, situato a 500 metri dal mare, a Latina, ospita la prima collezione di piante acquatiche, raccolte e moltiplicate da padre e figlio. Il clima è adatto a piante anche di origine subtropicale. Dopo quattro anni il vivaio viene trasferito sulla via Appia (sempre a Latina) in un territorio di circa 5,5 ettari, di cui due sono coltivati ed è in corso la predisposizione di terzo e quarto ettaro. Le piante sono accolte in

vasche fuori terra realizzate con mattoni di tufo. La profondità di questi specchi d'acqua varia, da 10 cm per le piante palustri, a 40, 50 e 60 cm per il genere *Nymphaea*, diversa a seconda delle specie. L'esperienza acquisita da Davide La Salvia in anni di ricerca, raccolta e sperimentazione, inizialmente relativa alle specie autoctone, integra la bibliografia esistente sul tema, ai tempi ancora scarsa. I viaggi all'estero, voti alla conoscenza e allo studio di nuove specie e alla loro acclimatazione nel vivaio, permettono di creare una collezione molto ricca, oltre che una fitta rete di esperti e appassionati. ▶

**Da sinistra, *Nymphaea* 'Odorata W.B. Shaw', *N.* 'Amabilis', *N.* 'James Hudson', *N.* 'Attraction', *N.* 'Burgundy Princess', *N.* 'Madame Wilfron Gonnère'.**